

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	14
NCTN - Numero catalogo generale	00108091
ESC - Ente schedatore	S108
ECP - Ente competente	S108

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	struttura abitativa
OGTT - Precisazione tipologica	villa
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di ricerche territoriali
OGTN - Denominazione e numero sito	San Giuliano del Sannio 01-Fontana Palomba
OGTY - Denominazione tradizionale e/o storica	San Giuliano del Sannio Fontana Palomba

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Molise
PVCP - Provincia	CB
PVCC - Comune	San Giuliano del Sannio
PVCL - Località	SAN GIULIANO DEL SANNIO
PVCI - Indirizzo	Fontana Palomba
PVCV - Altre vie di comunicazione	Strada Statale N.17

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	San Giuliano del Sannio
----------------------	-------------------------

CTSF - Foglio/Data	3/2012
---------------------------	--------

GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA

GAI - Identificativo area	2
----------------------------------	---

GAL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO**GADP - PUNTO DEL POLIGONO**

GADPX - Coordinata X	14.662639162
-----------------------------	--------------

GADPY - Coordinata Y	41.479982438
-----------------------------	--------------

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X	14.662510416
-----------------------------	--------------

GADPY - Coordinata Y	41.479424538
-----------------------------	--------------

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X	14.663154146
-----------------------------	--------------

GADPY - Coordinata Y	41.47894174
-----------------------------	-------------

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X	14.66339018
-----------------------------	-------------

GADPY - Coordinata Y	41.479521098
-----------------------------	--------------

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X	14.662639162
-----------------------------	--------------

GADPY - Coordinata Y	41.479982438
-----------------------------	--------------

GAM - Metodo di georeferenziazione	perimetrazione approssimata
---	-----------------------------

GAT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
--	--

GAP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
--	-------

GAB - BASE DI RIFERIMENTO

GABB - Descrizione sintetica	ICCD1002863_0
-------------------------------------	---------------

GABT - Data	30-11-2017
--------------------	------------

GABO - Note	(3861945) -CTR 10.000- (http://servizi.geo.regione.molise.it/arcgis/services/CTR_10000/mapserver/wmsserver?) -0
--------------------	---

RE - MODALITA' DI REPERIMENTO**RCG - RICOGNIZIONI**

RCGU - Uso del suolo	seminativo
-----------------------------	------------

RCGC - Condizioni di visibilità	erboso
--	--------

RCGA - Responsabile scientifico	Di Niro Angela
--	----------------

RCGE - Motivo	indagine territoriale
----------------------	-----------------------

RCGM - Metodo	occasionale
RCGD - Data	2012
RCG - RICOGNIZIONI	
RCGA - Responsabile scientifico	Di Niro Angela
RCGE - Motivo	indagine territoriale
RCGM - Metodo	occasionale
RCGD - Data	2012
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	San Giuliano del Sannio-Fontana Palomba-archeologia preventiva
DSCF - Ente responsabile	Soprintendenza SBA Molise
DSCA - Responsabile scientifico	Di Niro Angela
DSCT - Motivo	ricerca scientifica
DSCM - Metodo	scavo stratigrafico
DSCD - Data	2012
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Età romana repubblicana
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	II a.C.
DTSF - A	VII d.C.
DTM - Motivazione cronologia	analisi della stratigrafia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	Ambito romano Repubblicano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi dei materiali
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISL - Larghezza	20
MISN - Lunghezza	15
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Le strutture sono rimaste in situ e ricoperte dopo l'indagine archeologia stratigrafica.
CA - CARATTERI AMBIENTALI	
GEF - GEOGRAFIA	
	L'area oggetto delle indagini archeologiche è ubicata a circa KM 3,11

GEFD - Descrizione	verso nord-est dal centro abitato di San Giuliano del Sannio e immediatamente a sud della Strada Statale N.17
GEO - GEOMORFOLOGIA	
GEOD - Definizione	Dal punto di vista morfologico l'area si presenta pianeggiante e debolmente digradante verso sud.
USD - USO DEL SUOLO	
USDT - Tipo di utilizzo	seminativo
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	<p>Il sito è ubicato in agro di San Giuliano del Sannio (p.lle 16 e 103 F. 3) ed è geograficamente collocato a nord della piana della Valle del Tammaro su un piccolo pianoro costeggiato da colline che raggiungono una quota massima di 880 m s.l.m. Topograficamente il sito è ubicato nei pressi dell'antico percorso stradale oggi denominato "strada comunale Tratturo" (che costeggia la statale 17 Apulo Sannitica) e si colloca a pochi chilometri verso nord dall'antico municipio romano di Saepinum (Sepino, loc. Altilia) e dalla villa dei Nerazi in agro di San Giuliano del Sannio in località Crocella. Le indagini stratigrafiche condotte finora hanno riportato alla luce una struttura che, pur se risulta essere stata danneggiata dai continui lavori agricoli, è molto probabilmente riferibile a una villa rustica dalla lunga frequentazione: ne denotano tale destinazione i frammenti pertinenti a dolia relativi ai magazzini della villa. I muri che conservano l'alzato sono caratterizzati da grandi blocchi in calcare talora sbazzati sulla faccia vista che potrebbero essere pertinenti a strutture più antiche reimpiegate in epoca tarda. Tuttavia le strutture murarie portate alla luce si conservano per la gran parte in fondazione e si riferiscono a una stessa fase edilizia tranne che per un setto murario, orientato nord/sud, che continua oltre il limite nord occidentale del saggio e che si caratterizza per la giustapposizione di blocchetti in calcare sbazzati sulla faccia vista e legati da una malta più tenace, oltre che per il livello di fondazione più basso rispetto alle altre strutture. Gli undici ambienti individuati sembrano distribuirsi intorno all'ambiente 1 grande ca. 16 mq (quello meglio esplorato) che conserva, nella porzione centrale del vano, un piano in laterizi probabilmente interpretabile come un focolare in un ambiente semiaperto (un piccolo cortile) e riferibile all'ultima fase di frequentazione del sito. Al suo interno sono state evidenziate alcune buche di forma sub-circolare, di diverse dimensioni, ma non molto profonde, da intendersi forse come buche per la conservazione di derrate alimentari. Spicca tra le strutture una fondazione muraria larga quasi 1 m. che definisce gli ambienti 3 e 4 ma che probabilmente è in stretta relazione con l'ambiente 1; si pensa a una struttura di contenimento su cui si impostava una copertura sorretta da travi lignee relativa ad un porticato. L'indagine ha rivelato nella porzione sud-est del saggio due piccolissimi vani (amb. 09 e 11) che potrebbero essere stati funzionali a un settore produttivo/artigianale della struttura, destinato alla lavorazione del ferro, dal momento che sono state ritrovate, in quella zona, numerose scorie ferrose. La destinazione d'uso degli altri ambienti tuttavia è ancora da definire data la limitata ampiezza del saggio rispetto a quella della reale grandezza della struttura. Dai materiali ritrovati sia in superficie che nel corso delle operazioni di scavo si evince che l'area ebbe una frequentazione cronologicamente molto prolungata: si rinvennero infatti sia ceramica a vernice nera di epoca tardo-repubblicana (II sec. a.C.), rari frammenti di sigillata italica, sia</p>

DESO - Descrizione

frammenti di ceramica africana databili tra il II sec. d.C. e il IV-V sec. d.C. e in ultimo si segnala il ritrovamento di un frammento di ceramica “tipo Crecchio” databile dalla fine VI-prima metà VII sec. d.C. Tra i materiali più significativi è un denario di Gordiano III (225-244 d.C.), a documentazione di una fase di cesura/abbandono temporaneo prima di una risistemazione degli ambienti in epoca successiva, collegabile anche ad una riconversione delle attività agricole precedentemente praticate. I risultati dell’indagine, ancorché limitata, consentono di ricostruire una articolata sequenza stratigrafica (di seguito sintetizzata per periodi) che ha condotto all’individuazione di 11 ambienti:

Periodo 1: impianto della struttura in un area apparentemente priva di altre edificazioni, si procede alla costruzione di un muro orientato N/E S/W che prosegue oltre i limiti del saggio. Del muro si conserva il primo filare e risulta essere costituito da blocchetti irregolari ma sbozzati sulla faccia vista. In assenza di materiali ceramici datanti dalle fosse di fondazione o da altri contesti correlabili alle attività di costruzione, un’indicazione cronologica post quem è offerta dalla sistemazione di seconda fase quando il livello di calpestio degli ambienti che vengono innalzati e il muro viene tagliato per la giustapposizione del cavo di fondazione dell’USM 22. Il tratto di muro costruito in prima fase, e reimpiegato come limite orientale dell’amb. 08, potrebbe essere correlata, in base ai materiali più antichi recuperati all’interno dell’Humus, alla tarda fase repubblicana e il periodo imperiale. Periodo 2: ristrutturazione e modifiche profonde alla struttura. L’impianto viene profondamente ristrutturato (modificandone la planimetria?) e riorganizzando la distribuzione funzionale degli spazi. L’area scavata ha riportato alla luce una serie di ambienti (tutti molto piccoli, 2, 3 e 6 mq) che circoscrivono l’ambiente semiaperto (amb,01) di 16 mq al cui interno è collocato un piano di laterizi che costituisce il focolare. Si procede alla realizzazione e ristrutturazione degli ambienti, 1, 2, 3, 4, 5, 6,7, 7, 9, 9, 10 e 11 con l’innalzamento del piano di calpestio. I muri conservano ancora l’alzato caratterizzato da grandi blocchi reimpiegati e costituiscono il limite sud ovest dell’amb. 01 e dell’amb. 07, mentre il resto delle strutture si conservano soltanto in fondazione e sono costituiti da ciottoli in calcare e selce e talore spezzoni di tegole e laterizi reimpiegati.. Contemporaneamente vengono realizzate una serie di buche di palo di cui una zeppata e localizzata nel vano tre (lungo e stretto corridoio di passaggio); tali buche probabilmente fungevano da buche di palo per l’alloggiamento delle travi lignee che sorreggevano la copertura). Il periodo 2 si potrebbe collocarsi cronologicamente data la presenza di materiale ceramico diagnostico tra il III e la fine del VI secolo d.C. (inizi VII??? Per via della ceramica “tipo Crecchio”). I livelli di frequentazione, non rimossi in questa campagna di scavo, hanno confermato tale dato (per esempio il rinvenimento di un denario di Gordiano III e di alcuni frammenti di sigillata africana V e VI secolo d. C. Periodo 3: espiazione e abbandono. A giudicare dai materiali ceramici rinvenuti nella campagna di scavo la struttura sembrerebbe essere stata abbandonata nel corso VI secolo inizi VII. Periodo 4: attività agricola moderna (metà XX secolo) testimoniata dai solchi delle arature con messo meccanico. Il terreno al momento dello scavo presentava una coltura di tipo seminativo.

NCS - Interpretazione

Le indagini archeologiche non hanno permesso di intercettare parte di una villa a continuità di vita di proporzioni ben più ampie rispetto a quella indagata

MTP - MATERIALI PRESENTI**MTPD - Definizione/tipo**

/percentuale

ambienti/strutture/100%

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà privata

STU - STRUMENTI URBANISTICI

STUT - Strumenti in vigore

P.d.F. /P.r.G.

STUN - Sintesi normativa

zona F agricola / zona

STUA - Vincoli altre amministrazioni

D.M. 7/6/1976, D.M. 2/4/ 1999 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di San Giuliano del Sannio

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAA - Autore

Muccilli Isabella

FTAD - Data

2012/05/24

FTAE - Ente proprietario

Soprintendenza SBA Molise

FTAN - Codice identificativo

S.G.del SannioAF 108091

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAA - Autore

Muccilli Isabella

FTAD - Data

2012

FTAE - Ente proprietario

Soprintendenza BAAAAS

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAA - Autore

Muccilli Isabella

FTAD - Data

2012/05/29

FTAE - Ente proprietario

Soprintendenza SBA Molise

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAA - Autore

Muccilli Isabella

FTAD - Data

2012

FTAE - Ente proprietario

Soprintendenza BAAAAS

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere

documentazione allegata

DRAT - Tipo

planimetria catastale

DRAS - Scala

1:2000

DRAE - Ente proprietario

Agenzia del territorio-Campobasso

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2017
CMPN - Nome	Muccilli Isabella
RSR - Referente scientifico	Colombo Maria Diletta
FUR - Funzionario responsabile	Colombo Maria Diletta